



Gianni Cipriani

ROMA Secondo l'amministrazione Bush, è una delle centrali di finanziamento occulto della rete terroristica Al Qaeda di Osama Bin Laden. La banca Al Takwaa dell'italo tunisino Nada è quindi finita nel mirino degli investigatori tanto che, pochi giorni orsono, su ordine della magistratura italiana gli uffici della banca sono stati perquisiti, come perquisito è stato il suo proprietario che vive a Campione d'Italia, enclave in territorio svizzero. Adesso, analizzando la rete finanziaria della banca internazionale e le sue società satellite, è saltato fuori il nome di Alessandro Ghe, a suo tempo orbitante nell'area neofascista di Ordine Nuovo e appartenente a quel filone della destra radicale che si è convertito all'islamismo.

Una presenza, quella di Ghe, forse poco indicativa sotto il profilo strettamente investigativo, anche perché i sospetti dell'Fbi e gli stessi eventuali rapporti tra un singolo cittadino e Al Takwaa non significano certamente l'appartenenza ad una organizzazione terroristica. Significativo però è che questi accertamenti abbiano fatto rispuntare quel connubio neofascismo-islamismo in chiave antisemita che caratterizzò il collante ideologico di molti dei gruppi estremisti che operavano negli anni della strategia della tensione. Infatti, come gli esperti dell'antiterrorismo hanno notato da tempo, tra i pochi ammiratori che Bin Laden ha nel versante occidentale ci sono i gruppi più marcatamente antisemiti e filonazisti.

Alessandro Ghe, c'è però da dire con le responsabilità della cellula ordinovista veneta nelle stragi, c'entra ben poco. Infatti il suo nome è comparso solo marginalmente nel corso dell'inchiesta su Piazza Fontana ed è comparso come testimone. Ghe non era un «operativo». Apparteneva alla cosiddetta area teorico intellettuale che pur non essendo organica ad Ordine Nuovo rappresentava per i neofascisti un punto di riferimento. E Ghe, che è un professore, proprio passando attraverso questo percorso politico aveva maturato la scelta di convertirsi



Terrorismo, spunta la pista Ordine Nuovo

Il nome di un fascista nella banca accusata di finanziare Bin Laden dall'Italia

all'islamismo. Una scelta comune ad altri militanti della destra più estrema, come Claudio Mutti. Un «filone» aperto da Franco Freda, che orbitava nello stesso ambiente di Ghe, il quale era un fiero cultore dell'Islam soprattutto per il ruolo storico dei musulmani nel contrastare il «complotto» dell'ebraismo mondiale.

Tesi che richiamano le convinzioni del vecchio Gran Mufti di Gerusalemme il quale era un dichiarato ammiratore di Hadolf Hitler e ne apprezzava soprattutto l'impegno contro gli ebrei. Una posizione, a quanto sembra, comune ad alcuni dei dirigenti di Al Takwaa. Ora alcune domande sono legittime: la presenza di Ghe all'interno dell'universo di questa banca ha un preciso significato, ovvero si tratta

di una pura coincidenza? Quel settore della vecchia area neofascista che in base al proprio ferreo credo ha abbracciato l'Islam lo ha fatto solo per scelta religiosa, ovvero per trovare un altro modo per fare politica? In questo clima di tensione internazionale mentre si cerca di

Un neofascista convertito all'islamismo. È comparso come testimone per piazza Fontana



scoprire quali siano le reti terroristiche, l'ambiente della destra islamica è diventato oggetto di attenzione? Interrogativi inquietanti destinati a suscitare maggiore attenzione proprio per la comparsa di questo nome collegato a quello di una banca esplicitamente accusata dagli Usa di essere una delle centrali di finanziamento del terrorismo internazionale.

Insomma, c'è materia su cui indagare per sgomberare il campo da molti sospetti. E, d'altra parte, c'è da comprendere se le accuse che piovono da Washington e le relative «liste nere» compilate dall'amministrazione Bush siano state rese note sulla base di concreti elementi investigativi, o, al contrario, siano il frutto delle emotività del momento che fa sì che l'Fbi trasformi in

prove certe quelle che sono semplici spunti investigativi. Eppoi, come detto, c'è da indagare su un ipotetico ruolo della destra eversiva nel fondamentalismo islamico.

Infatti c'è da ricordare, attualmente nella destra radicale vivono e si combattono due anime distinte: una, legata al «filo arabismo» di Franco Freda e camerati, che a sua volta si rifà a vecchie impostazioni di stampo neofascista; l'altra, più «fondamentalista» ma in senso cattolico nella quale la condanna del sionismo e le posizioni più duramente antisemite non portano verso il filoislamismo ma, al contrario, fanno rievocare toni da crociata, perché solo la tradizione cristiana e cattolica è in grado di salvaguardare la civiltà occidentale dall'assalto dell'Islam e dell'ebraismo.

Un uomo e un bambino in bicicletta davanti la moschea di Aidgha a Kabul
Di Lauro/Ap

le indagini

In piazza affari operazioni anomale prima dell'attentato

ROMA Un centinaio di operazioni finanziarie anomale a Piazza Affari a cavallo dell'attentato alle Torri Gemelle. Sono i primi risultati degli accertamenti che stanno svolgendo gli investigatori del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza disposti dal «pool» antiterrorismo della procura di Roma, titolare di un'inchiesta per strage per la morte di alcuni cittadini italiani a New York.

Il filone finanziario di quest'indagine è stato aperto dalla magistratura seguendo la pista in base alla quale chi ha progettato per l'11 settembre scorso l'attentato potrebbe aver speculato, quel giorno, anche a Piazza Affari, acquistando al ribasso titoli per alcuni miliardi di lire e lasciando, così, tracce nei terminali. Il lavoro degli inquirenti si annuncia, tuttavia, molto complesso poiché dovranno essere esaminati tutti gli spostamenti di denaro sospetti, individuarne gli autori e verificare se si tratti di persone legate al miliardario arabo.

Inoltre, esperti dell'antiterrorismo e dei servizi segreti italiani stanno indagando sui messaggi in codice che Osama bin Laden avrebbe trasmesso attraverso la sua seconda apparizione sulla televisione al-Jazira del 3 novembre scorso. Un video nel quale il miliardario arabo lancia accuse anche all'Italia e ad altri Paesi europei. Del caso si sta occupando anche la procura di Roma che ha acquisito (allo stato solo in via informale), attraverso la Digos, una copia integrale del filmato della durata di 40 minuti. Le immagini diffuse, infatti, durano pochi attimi e questo proprio per evitare che fossero lanciati messaggi in codice. Dalla seconda apparizione sui teleschermi di Osama bin Laden si potrebbero ricostruire ordini che il miliardario arabo intendeva rivolgere ai suoi uomini e, eventualmente, le sue prossime mosse. Gli investigatori vogliono capire se le notevoli differenze tra il primo e il secondo filmato, soprattutto in relazione alla gestualità di Osama bin Laden, molto più accentuata quando parla del nostro Paese, siano dovute a dei precisi input che il miliardario saudita rivolge alla rete terroristica di Al Qaeda per prossimi attentati. Non è escluso che la procura, in futuro, decida di servirsi di un esperto arabista per interpretare i gesti, l'abbigliamento e gli oggetti indossati, ad esempio l'orologio americano che nel primo video bin Laden portava regolarmente al polso sinistro, mentre nel secondo era stato girato con il quadrante sotto il polso. In particolare sarà necessario capire se la gestualità fosse dovuta al nervosismo o se si trattava di messaggi in codice rivolti a terroristi «in sonno».

COMUNE DI LUZZARA

Provincia di Reggio Emilia

Premio Nazionale delle Arti Naïves

24 marzo - 26 maggio 2002

XXXV Edizione

“Omaggio a Zavattini”

Sono aperte le iscrizioni alla XXXV edizione del Premio Nazionale delle Arti Naïves di Luzzara (RE) che nel 2002, in occasione del centenario della nascita, sarà dedicato a Cesare Zavattini. Gli artisti potranno presentare fino a quattro delle loro più recenti produzioni per le sezioni “pittura” e “scultura”, una delle quali dedicate all'opera di Cesare Zavattini.

Scadenza delle iscrizioni: 31.12.2001

Consegna delle opere entro il 31.01.2002

Per ricevere il bando contattare la segreteria del Museo Nazionale delle Arti Naïves:

Via Villa Superiore n. 29 - 42045 Luzzara (Re)

Telefono 0522.977283 Fax 0522.224830.

Sito internet: www.naives.it - e-mail: artenaif@tin.it